

# I CSV A RAPPORTO

78 sedi, 414 sportelli, 60mila utenti, finanziamenti in calo, ma servizi in crescita. I Centri di servizio sono ormai un sistema dove si progetta lo sviluppo

**L**o scorso 26 ottobre si è tenuta a Roma, presso la Sala conferenze della Camera, la presentazione del Report sulle attività, svolte in questi ultimi due anni da tutto il sistema dei Centri di servizio per il volontariato.

Forti di un'esperienza pluriennale sul campo, a contatto con le associazioni di tutto il territorio nazionale, i Csv sono diventati in questi anni una rete essenziale per il volontariato.

Oggi articolati in 78 sedi (di cui 66 a carattere provinciale, 8 regionale e 4 interprovinciale) e 414 sportelli sparsi in tutta Italia, i Centri nascono e si sviluppano a partire dalle indicazioni contenute nell'art. 15 della legge quadro sul volontariato (la n. 266/91), che li ha istituiti come strutture, finanziate dalle fondazioni di origine bancaria, a disposizione delle organizzazioni di volontariato e gestite da esse.

Nonostante la crisi attuale abbia determinato una flessione del 6,5% delle risorse a disposizione dei Csv nel 2009, per un totale di circa 117 milioni di euro (provenienti per il 94% dal Fondo speciale per il volontariato), i dati del report non lasciano dubbi: i Csv si confermano come un sistema, che sostiene e qualifica il mondo del volontariato in un'ottica di promozione e sviluppo. Nel 2009 i fondi a disposizione dei Centri sono stati utilizzati in buona parte (57,2%) per l'erogazione diretta di servizi alle organizzazioni di volontariato nelle diverse aree di intervento; il 19% è andato a sostegno della progettazione sociale mentre il restante 17,80% agli oneri di supporto generale.

In totale gli utenti dei Csv nel 2009 sono stati 60.000. Un terzo di questi (circa 19.000) sono singoli cittadini, in genere interessati ad ottenere



di  
**Clara Capponi**  
 Ufficio stampa  
 Csvnet



Il Report 2008-2009 del Csvnet può essere consultato gratuitamente sul sito [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)

«gli utenti dei Csv nel 2009 sono stati 60.000»



«nei 79 Csv ci sono solo 11 donne presidente»

informazioni su possibilità di impegno volontario e sul mondo del volontariato, destinatari sia delle 4.590 iniziative pubbliche di promozione del volontariato realizzate dai Csv, ma soprattutto di tutti i corsi di formazione organizzati direttamente o affidati alle stesse organizzazioni. Sono invece 27.052 le organizzazioni di volontariato, iscritte o non ai registri, che si sono rivolte ai Centri; i restanti utenti si suddividono fra associazioni di promozione sociale, enti pubblici, gruppi informali, altre realtà della società civile.

Il quadro dei servizi si conferma variegato: solo nel 2009 i Centri hanno fornito 54.000 ore di formazione, 74.269 consulenze e 19.000 attività di orientamento ed accompagnamento al volontariato.

I servizi di logistica hanno interessato il 61% degli utenti: la maggior parte di essi sono le piccole associazioni meno strutturate, che ricevono dai Centri un aiuto concreto e quotidiano, come la disponibilità gratuita

di sedi, di sale per le riunioni, di computer, telefono o posta elettronica per svolgere le proprie attività. Tra le novità, aumentano i servizi di promozione, di sostegno alla progettazione, di comunicazione e per la ricerca di nuovi volontari.

Un ambito di intervento di particolare importanza è il lavoro nelle scuole: su questo fronte hanno coinvolto in attività di promozione del volontariato 163.000 studenti, 4.680 docenti e 1824 scuole (di cui 1165 sono gli istituti superiori, 395 le scuole medie e 264 le elementari).

Il rapporto sottolinea inoltre quanti volontari, oltre che professionisti qualificati, impegnino il proprio tempo con passione per il buon funzionamento dei Centri di servizio. In Italia circa 800 persone, in gran parte provenienti dal mondo del volontariato, oltre ad esercitare il ruolo di volontari nella propria associazione, dedicano loro gratuitamente dalle 3 alle 5 ore mensili, per esercitare il ruolo di consiglieri nei direttivi e quindi costituire la loro governance.

A questi vanno aggiunti i professionisti, in prevalenza donne (sono il 64%) relativamente giovani, con un alto livello di istruzione. Peccato però che, nonostante una forza lavoro in gran parte femminile, nei 78 Csv solo 11 donne ricoprono il ruolo di presidenti.

In ogni caso il Report, consultabile gratuitamente sul sito [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it) (sezione “Pubblicazioni Csvnet”), fotografa un sistema dove i soggetti più rappresentativi del volontariato fanno esperienze di rete, di democrazia e di elaborazione partecipata delle proprie priorità di sviluppo. ■